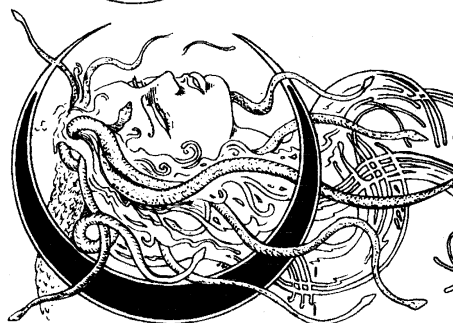


COBAS



Marzo 2007

LE NOTIZIE SULLA SCUOLA
IL PUNTO DI VISTA DEI COBAS

COBAS SCUOLA – via Sant'Agata 17 Ravenna

Tel/fax 054436189

Consulenza: il lunedì dalle 17 alle 19, gli altri giorni
su appuntamento

Email capineradelcarso@iol.it

Siti www.cobasravenna.org

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

Soddisfazioni da poco

"Ho sempre rivolto a Dio una preghiera, che è molto breve:
'Signore, rendete ridicoli i miei nemici'. E Dio l'ha esaudita."
Voltaire, da *Lettera a Damilaville*

Basta precarietà: tutti in ruolo!

La vera causa della precarietà sta nell'estrema convenienza per l'Amministrazione nel mantenere una quota consistente di personale a tempo determinato. Un precario costa infatti mediamente 8.000 € lordi all'anno in meno di un lavoratore di ruolo: questo per lo stipendio estivo che i supplenti fino al termine dell'attività didattica non percepiscono, ma soprattutto per la progressione di carriera inesistente.

Occorre innanzitutto eliminare alla radice la convenienza a ricorrere al lavoro precario.

A parità di lavoro parità di trattamento: basta con lo sfruttamento dei precari!

- Eliminazione delle differenziazioni tra supplenti annuali e supplenti fino al termine dell'attività didattica: stipendio estivo per tutti coloro che svolgono almeno 180 gg. di servizio in un anno;

- parità di trattamento economico e normativo per quanto riguarda ferie, malattia, permessi tra il personale a tempo determinato e indeterminato;

- progressione di carriera (*scatti di anzianità*) anche per il personale a tempo determinato, almeno dopo quattro anni di servizio, com'era per gli insegnanti di religione prima che una sanatoria li immettesse scandalosamente in ruolo, lasciando gli altri *supplenti a vita*; è ora di finirla con il fatto che un precario, anche dopo quindici o vent'anni di servizio, abbia sempre lo stipendio a livello iniziale;

- ricostruzione della carriera, per gli immessi in ruolo, considerando tutto intero il servizio pre-ruolo (oggi sono riconosciuti solo i primi quattro anni e i due terzi del rimanente), come per gli insegnanti di religione.

Basta con le promesse, basta con la precarietà: tutti/e in ruolo!

Mentre il Ministro Fioroni si appresta a mettere in ruolo altri 3000 insegnanti di religione, chiediamo al governo una prova concreta della volontà di chiudere con la precarietà nella scuola, tanto strombazzata in campagna elettorale.

Vogliamo le immissioni in ruolo di tutti i docenti ed ATA su tutti i posti vacanti e disponibili di organico di diritto e di fatto, che l'amministrazione ha allargato a dismisura, anche perché sui posti di organico di fatto non sono previste immissioni in ruolo.

Sul nuovo reclutamento degli insegnanti: no alla chiamata diretta da parte dei D.S.!

- attivazione dei corsi abilitanti a prezzo politico, NO ALLE SUPER TASSE previste dagli Atenei e completamento delle procedure abilitanti per l'inclusione nelle GE in tempi utili per le immissioni in ruolo del prossimo anno scolastico;

- inizio di un confronto serio, anche con il mondo dell'università, gli studenti in particolare, sulle nuove procedure di formazione e reclutamento del personale docente che escludano nel modo assoluto l'assunzione diretta da parte dei dirigenti scolastici.

A sostegno di tutto questo, lavoreremo per creare un forte movimento che riesca a vincere su questi obiettivi.

Pensionamenti e assunzioni

Quest'anno, come verosimilmente i prossimi, v'è stato un forte innalzamento delle richieste di pensionamento (vedi tabella). Ne consegue la totale inadeguatezza del piano di assunzioni previsto.

LE RICHIESTE DI PENSIONAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA PER IL 2007	
Bologna	750
Reggio Emilia	351
Piacenza	209
Forlì	290
Rimini	185
Modena	520
Parma	310
Ferrara	240
Ravenna	284
TOTALE	3.139

Epifani e l'eterna dannazione

Che la CGIL non fosse " un sindacato antagonista" lo sapevamo da decenni. E sapevamo anche, fin dalla loro nascita, che invece i Cobas lo sono. Ma sentirselo dire platealmente da Epifani, segretario del sindacato concertativo e "non antagonista" più grande d'Europa, fa un certo effetto. In un suo discorso a Mestre, il segretario CGIL ha affermato che obiettivo della sua organizzazione "è fare accordi, non antagonismo". Peccato che non abbia aggiunto come questi accordi, almeno negli ultimi 25 anni, siano stati tutti "a perdere" per i lavoratori: i quali infatti hanno ora livelli salariali e normativi nettamente peggiori che negli anni '60 e '70, visto che la CGIL, insieme a CISL e UIL, più che fare accordi in questi anni ha semplicemente sottoscritto quello che i padroni privati e pubblici hanno voluto. Ma fin qui, appunto, siamo nel già noto. La vera e gravissima novità è il divieto per ogni iscritto/a della CGIL, d'ora in poi, a manifestare o scioperare con i Cobas perché "fanno dell'antagonismo la propria bandiera". Mai un sindacato "di sinistra" dell'Europa occidentale (ad Est il problema non si è mai posto perché c'era il sindacato unico di Stato) aveva avanzato un simile diktat repressivo. Dunque, la CGIL, non contenta

di esercitare con CISL e UIL l'assoluto monopolio dei diritti sindacali, di aver imposto provvedimenti liberticidi per togliere ogni spazio ai Cobas e altri sindacati, di aver scippato ai Cobas persino il diritto di assemblea, oggi impone ai suoi anche l'apartheid sindacale e politico. Speriamo che tanti lavoratori/trici prendano alla lettera Epifani, scioperino e manifestino con i Cobas e, anticipando l'espulsione, se ne vadano dalla CGIL, lasciandola a concertare con padroni e governi amici.

Tasso di sindacalizzazione

Sapete a chi appartiene la tessera Cisl 2007 (anno delle pari opportunità) n. 171474001? Tranquilli, non si tratta di una riedizione fuori tempo massimo dei quiz tipo fagioli della Bonaccorti o della Carrà. La risposta ve la diamo noi: è intestata a una rsu cobas di Ravenna. Si tratta, allora, di un caso non inusuale di doppia appartenenza? No, almeno a quanto risulta alla rsu in questione, che la tessera l'ha ricevuta a casa, per posta, assieme ad un depliant che decanta i vantaggi dell'iscrizione: sconti in cliniche private, ambulatori e farmacie, negozi di abbigliamento sportivo e cinema Astoria, agevolazioni tariffarie all'Unipol, convenzioni col commercialista (che, com'è noto, è necessario alla stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti). In altre parole, tutto quello che distingue un sindacato serio da una manica di accattoni come i Cobas.

Ci dicono che, contrariamente alla Francia dove è sceso al 7% dei lavoratori, in Italia il tasso di sindacalizzazione non solo tiene, ma è in crescita ed è attestato intorno al 34%. Chissà se nel computo ci sono anche le tessere spedite a casa...

Un po' di numeri

L'Istat (cioè lo Stato stesso, e non i Cobas) ha pubblicato alcuni dati interessanti sul trend dell'incidenza della spesa per l'istruzione rispetto all'insieme del bilancio statale.

Dal 1990 ad oggi, il tasso di crescita media della spesa pubblica è stato dell'84%. Di fronte a ciò, quello dell'istruzione è stato del 73%, cioè di ben 11 punti inferiore (mentre, tanto per fare un raffronto non improprio, quello della difesa è stato del 111%, cioè di 38[!] punti superiore).

Se la spesa fosse stata anche soltanto pari alla media, vi sarebbero ogni anno più di 4 miliardi di € di risorse aggiuntive, altro che tagli agli organici!

Vanno poi fatte due ulteriori brevi considerazioni:

- a) all'interno della spesa per l'istruzione, è in costante aumento la quota destinata a quella privata;
- b) il punto di partenza era già in grave deficit rispetto a quello di gran parte dei paesi sviluppati (ad eccezione del solo mondo anglosassone).

Decreto sui fondi per le scuole

Il decreto sembra abbastanza neutro, una semplice partita di giro. Poi però leggendo le tabelle le cose non quadrano più: per le supplenze brevi si dice che i fondi destinati alla scuola possono essere - in casi di necessità particolari ecc. - raddoppiati, però in pratica si introduce un tetto massimo, cosa che adesso non è affatto prevista; vengono attribuiti alla scuola anche i fondi per il pagamento per la mensa dei docenti con una formula (in base ai

pasti erogati e alle disponibilità finanziarie) che non lascia prevedere nulla di buono.

Come continuo a diminuirti l'organico...

In continuità con quanto avvenuto gli anni precedenti, anche stavolta, in sede di definizione degli organici, ci si trova ad incontrare tagli al di là delle aspettative meno rosee. Infatti non ci si limita ad applicare quanto già previsto in sede di Legge Finanziaria (aumento dello 0.4 del rapporto tra classi e alunni, riduzione dei sostegni...), ma si ignorano bellamente gli aumenti delle iscrizioni, confermando sostanzialmente gli insegnanti dell'anno precedente. Questo nonostante nella nostra regione il rapporto fra alunni e classi sia già ben al di sopra dei parametri fissati nazionalmente (siamo a quota 21.3, mentre il tetto è ora passato da 20.6 a 21).

Se scuola dell'infanzia e medie se la caveranno con qualche graffio, ben peggiore sarà quanto accadrà, se i numeri attuali verranno confermati, per superiori e, soprattutto, elementari.

Nella scuola primaria si avrà, a livello regionale, un aumento di 2311 iscritti. Se, come deciso, gli insegnanti rimarranno gli stessi, la conseguenza sarà che non solo non verranno istituite (in barba al programma elettorale) le nuove classi a tempo pieno richieste, ma verrà messa seriamente in discussione la modulazione oraria anche di quelle già funzionanti, per quel che riguarda presenze e struttura del team docente. L'unica alternativa a ciò verrebbe infatti ad essere un ulteriore innalzamento del rapporto tra alunni ed insegnanti, che nelle nostre province è già piuttosto elevato rispetto al raffronto nazionale (11.42 a FC, 11.52 a RA, addirittura 12.33 a RN).

L'Ufficio Scolastico Regionale ha delegato gli uspi (gli ex csa) alla decisione dei tagli da fare a medie e superiori complessivamente, limitandosi ad indicare per ogni provincia la quantità: -5 a FC, -5 a RN, -6 a RA. E' da tener presente che, contrariamente a quanto accade in Emilia, dove alla crescita delle iscrizioni alle superiori fa da contraltare la diminuzione alle medie, nelle nostre province il trend è attivo anche in queste: +3 a RN, +154 a FC, +171 a RA. Da aggiungere naturalmente a quello delle superiori: +175 RN, +181 RA, +474 FC. Complessivamente, sulle tre province, tra medie e superiori, 1158 studenti in più e 16 docenti in meno, che affare!

Stesso meccanismo di riduzione degli insegnanti di fronte ad un aumento degli alunni anche per quel che riguarda il sostegno, anche se qui la sorpresa è minore perché, come abbiamo prima detto, "stava già scritto". -2 insegnanti e +51 alunni a RN, -2 e +9 a RA, -2 e +55 a FC. In totale -6 per +115.

...e come ti stravolgo gli istituti professionali in 4 mosse

Il Ministro Fioroni e la sua vice Bastico, del resto, hanno fatto annunci roboanti: CANCELLATA LA RIFORMA MORATTI!!! RIVALUTATI GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI!!!

Niente di più subdolamente falso. Vediamo come stanno le cose. Dalla Finanziaria 2006/07. *comma 605*: Per meglio qualificare il ruolo e l'attività dell'amministrazione scolastica attraverso misure e investimenti, anche di carattere strutturale, che consentano il razionale utilizzo della spesa e diano maggiore efficacia ed efficienza al sistema dell'istruzione, con uno o più decreti del Ministro della pubblica istruzione sono adottati interventi concernenti: f) il miglioramento dell'efficienza ed

efficacia degli attuali ordinamenti dell'istruzione professionale anche attraverso la riduzione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei carichi orari settimanali delle lezioni, secondo criteri di maggiore flessibilità, di più elevata professionalizzazione e di funzionale collegamento con il territorio.

I dirigenti regionali e scolastici parlano apertamente del prossimo a.s. con un orario di 36 ore settimanali: didatticamente interessante, ma significa una riduzione d'orario del 10% quindi una riduzione analoga di personale docente nei professionali, a cui si accompagna il già definito aumento fino a 32 degli alunni per classe. Il decreto Bersani, la cosiddetta lenzuolata, è stato pubblicato in GU il 1° febbraio scorso ed è il DL 31.1.07 n°7. Esso, all'articolo 13 si occupa della scuola superiore con delle scelte che in quattro e quattr'otto liquidano gli istituti professionali, così come li conosciamo ora, e ci consegnano un doppio canale peggiore di quello della Moratti.

1^ mossa: nel decreto legge c'è scritto al comma 1 che il secondo ciclo (leggi scuola superiore) è costituito da due sistemi, il "sistema dell'istruzione secondaria superiore" e il "sistema dell'istruzione e della formazione professionale". Si dice poi che "fanno parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali ... tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore"

2^ mossa: come si vede, con il decreto legge, gli istituti professionali non attribuiranno più qualifiche triennali, ma solo diplomi e con questo espediente sono stati fatti transitare nell'istruzione secondaria superiore per sottrarli al controllo delle regioni.

Ma insieme al DL il Ministro ha ottenuto un disegno di legge (ancora da approvare) che gli dà una delega per decretare in materia di istruzione tecnico-professionale e di organi collegiali. E, pensate un po':

3^ mossa: nel disegno di legge c'è scritto che gli istituti tecnici e gli istituti professionali diventano istituti tecnico-professionali, e vengono definiti "istituti d'istruzione". Aggregati, fusi?? Si vedrà. Viene assunto per tutti l'orario dei licei economici e tecnologici definito nel dlgs 226/2005, ora sospeso (il vecchio decreto della Moratti per le superiori);

4^ mossa: sempre nel disegno di legge si preannuncia che verranno impartite linee guida per i percorsi di "istruzione e formazione professionale" di competenza regionale. Questi percorsi offriranno qualifiche e diplomi.

L'on. Rusconi (Margherita) a Roma (8 febbraio), durante un convegno sull'obbligo scolastico, ha rivelato che tale decisione è stata presa per salvare la formazione professionale dal baratro della bancarotta e che si è stati indotti in questo dalle numerose audizioni di assessori regionali che hanno minacciato conflitti con la conferenza Stato-Regioni se non si fosse legiferato in tale direzione e che il decreto Bersani verrà discusso (parola di Rusconi) certo non in commissione scuola, ma in commissione attività produttive, e allora immaginate voi con quale sensibilità verrà affrontato il problema!?! Ma questo è solo un pezzettino. E i consigli di amministrazione con dentro le imprese? E i tagli di cattedre? E i 32 e oltre alunni per classe? E il contratto scaduto da oltre 400 giorni?

Quando si tagliano le lingue sbagliate

La vicenda dell'insegnante di sostegno che taglia la lingua ad un alunno ha tenuto banco per giorni su stampa e tv.

Lungi da noi il voler fare una difesa d'ufficio di una collega che non conosciamo, riguardo ad un fatto di cui non ci è noto l'esatto svolgimento, rispetto al quale s'è in bilico tra la versione di polizia, magistratura ed insegnante dell'"incidente" e quella colpevolista dei massmedia, che trattano l'argomento con la stessa nonchalance di avvistamenti di ufo, magli di paese ed oroscopi, con l'aggiunta dei toni scandalistici e da caccia alle streghe.

Poniamo però alcuni interrogativi. Ci sarà un motivo per cui il lavoro dell'insegnante è, statisticamente, il più usurante dal punto di vista psichico?

Le aggressioni ad insegnanti, nei vari ordini di scuola, sono all'ordine del giorno: non ne sa niente il ministro Fioroni?

Vogliamo almeno aspettare il giudizio del magistrato prima di condannare ad un'esecuzione sommaria o ad un licenziamento in tronco, come ha fatto Fioroni?

Pensa forse che il taglio delle cattedre di sostegno o l'innalzamento del numero di alunni per classe, cose a lui tanto care quando decide gli organici, siano un buon antidoto al ripetersi di situazioni d'ingestibilità? O non c'è, piuttosto, un nesso fra i tagli...

E, all'indomani del fatto, i Fioroni, i Panini, i soloni della pedagogia che han fatto il pieno d'interviste che chiedevano pugni di ferro a senso unico, son certi d'aver fatto un buon uso della loro lingua non tagliata?

Ricorsi

E' un periodo in cui sta aumentando decisamente il numero di coloro che si rivolgono alla nostra associazione sindacale, in quanto vittime di soprusi o iniqui provvedimenti disciplinari sul posto di lavoro, con l'intenzione di produrre ricorsi. Non sempre, vista la complessità dei casi, questo è opportuno. Spesso però sì. Invitiamo perciò tutte le iscritte e gli iscritti a non avere timidezze all'occorrenza e a consultarci sempre.

Buona parte di chi si presenta non appartiene però alla nostra organizzazione e spesso è iscritta ad altri sindacati, dai quali per l'occasione talvolta è stata scaricata. Noi finora non abbiamo fatto alcuna distinzione e vorremmo continuare con questo atteggiamento. Facciamo però presente a costoro che il nostro sindacato, contrariamente a tutti gli altri, non ha nè funzionari, né finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, e che quindi considerare una reciprocità d'aiuto (od almeno il non continuare a finanziare chi ci vuol distruggere) non sarebbe male.

Ipse dixit	Ipse dixit
"Quello che manca nella scuola è ora un serio meccanismo di valutazione; per troppo tempo si sono sprecati gli automatismi avviliti... poiché l'appiattimento economico è stato il verbo sindacale di lontane stagioni egualitarie e folli... Bisogna restituire dignità sociale ed economica alla scuola, premiando i docenti migliori..." Alvaro Bartolini, ds della Sm v. Resistenza di Cesena, dalle lettere di <i>Repubblica</i> del 6/3	"...La nostra segreteria provinciale ha votato per l'80% contro le tesi di Rinaldini e Cremaschi all'ultimo congresso. E comunque sono convinto che la Cgil debba prendere le distanze da certi ambienti legati a certi movimenti..." Luigi Folegatti, segretario provinciale di Ravenna della Cgil, da un'intervista a <i>Ravenna & dintorni</i> dell'1/3

